



## BILANCIO SOCIALE

Duemiladiciasette





# BILANCIO SOCIALE

Duemiladiciasette



# INDICE

❖ LETTERA DEL PRESIDENTE	pag. 03
❖ CHI SIAMO	pag. 05
❖ LA MISSION	pag. 05
❖ NUMERI DELLA COOPERATIVA 2017	pag. 06
❖ CERTIFICAZIONE DI QUALITA'	pag. 07
❖ UNA COOPERATIVA IN RETE	pag. 08
❖ SERVIZI OFFERTI	pag. 09
❖ GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE	pag. 10
❖ ORGANIGRAMMA	pag. 11
❖ ATTIVITA' ISTITUZIONALI	pag. 12
❖ PROGETTI REALIZZATI	pag. 27
❖ CONTATTI	pag. 40

## LETTERA DEL PRESIDENTE

### VALE LA PENA SPENDERSI

Qualche mese fa, parlando del welfare, in un convegno, la relatrice ha detto che il lavoro sociale in fondo è un lavoro invisibile, in quanto non abbiamo immediato riscontro dei risultati.

Il pizzaiolo fa la pizza, se l'insegnante ha lavorato bene, i suoi ragazzi faranno un bel compito e l'architetto vedrà nel ponte la realizzazione del suo progetto. L'operatore sociale, invece, potrà forse mostrare l'architetto stesso, come risultato del suo impegno.

Anche se, come capita spesso, non abbiamo la fortuna di vedere i frutti del nostro operato, il nostro è un lavoro straordinario perché abbiamo a che fare con l'uomo, con la sua storia, le speranze e, come per magia, spesso riusciamo a riaccendere quei sogni nascosti in un buio di silenzi. E' un lavoro oggi chiamato a rispondere alle continue e nuove emergenze e, se ci accontentiamo di quello che abbiamo fatto fino ad oggi, illudendoci che questa staticità possa garantire una stabilità, rischiamo di non essere presenti, di non esserci,.

E' questa una condizione non sostenibile e non accettabile per chi è chiamato "ad abitare con consapevolezza le situazioni", se vuole dare delle risposte a nuovi bisogni emergenti.

Oggi, più che mai, dobbiamo avere coraggio ed occupare lo spazio, essere presenti, dove la presenza, così come ricorda l'ultimo numero di Animazione sociale, è intesa come capacità di stare con attenzione nello spazio-tempo in cui siamo.

Ha ragione Armando Zappolini, presidente del Cnca, nel suo libro "Un prete secondo Francesco", quando, parlando del ruolo degli operatori sociali, dice che, per prevenire la droga, in fondo ci sono due strade: la prima è quella di far fuori lo spacciatore che, in piazza, vicino ad una panchina, distribuisce dosi a diversi giovani che si rivolgono a lui, (e questo non risolve nulla, perché domani ce ne sarà un altro); la seconda, invece, è quella di occupare quella panchina dove i giovani vanno a rifornirsi e, con il tempo, diventare un punto di riferimento, educativo, capace di dare, creare domande e aiutare a cercare le risposte.

Abbiamo chiuso un anno sociale, che ci ha visti concludere con il Consorzio Aranea la positiva esperienza del PIS (Pronto intervento

sociale) e tenere in vita il Centro Interculturale "Baobab- sotto la stessa ombra", reso agonizzante da una politica locale ingabbiata e senza capacità di dare continuità ad un'esperienza pilota non solo nel territorio regionale.

Per i cittadini e le persone non c'è niente di più deleterio di una politica sorda ed incapace, di una società asociale, chiusa e ostile perfino ai "suoi": è la cultura dell'individualità a rendere le persone sempre più sole, dice don Giacomo Panizza, prete antimafia.

Lavoriamo da anni. La nostra azione deve diventare un pensare sociale, che coinvolge più soggetti - sociali e istituzionali, civili ed economici - a costruire comunità più aperte e accoglienti. Oggi più che mai siamo "obbligati" a farlo; costruire tutto questo è parte essenziale del lavoro sociale. Nonostante le difficoltà, in tutti questi anni, abbiamo assistito a dei miracoli. Abbiamo visto la speranza danzare e colorare gli angoli più nascosti di una piazza, la forza dei sogni "ripulire il fango della realtà". Tutto questo ci deve spronare, anche se quello che ci circonda ci dice di accontentarci o di rassegnarci.

Siamo chiamati a metterci in gioco ogni volta, senza perdere l'entusiasmo e la passione. Se poi saremo anche capaci di favorire sempre di più la partecipazione, il coinvolgimento e la crescita di quanti, più giovani, nella nostra organizzazione iniziano a lavorare con noi, sarà bello vedere altre storie crescere e nascere, raggiungendo luoghi e mete a noi impensabili.



## CHI SIAMO



Molti dei soci fondatori sono tra quei docenti ed altri operatori sociali che fin dagli anni '80, collegandosi ad altre realtà nazionali, si sono posti l'interrogativo di cercare proposte concrete di educazione alla pace elaborando percorsi da sperimentare nelle proprie realtà.

La cooperativa Arcobaleno opera dal 1995 nel settore educativo e socio assistenziale. E' attiva nella provincia di Foggia per la conoscenza e la diffusione del consumo critico e consapevole, del commercio equo e solidale e della finanza etica. Rifacendosi al Movimento CEM Mondialità di Brescia (Centro di Educazione alla Mondialità) si è specializzata nell'animazione interculturale elaborando percorsi e programmi didattici per le scuole.



## LA MISSION



La Cooperativa Arcobaleno è consapevole che le risposte ai problemi della globalizzazione si debbano basare sull'affermazione di un concetto di cittadinanza, fatto di partecipazione, responsabilità, comportamenti quotidiani, scelte e stili di vita che rimettano al centro l'uomo, la sua dignità, rispettando la propria identità e diversità.

La cooperativa promuove quindi una cultura della solidarietà, della giustizia, della pace e della nonviolenza con particolare attenzione alla situazione e ai problemi del Sud del Mondo. Tende a realizzare una

società accogliente e giusta, in cui siano attuati i principi di sobrietà sociale e di pari dignità sociale delle singole persone e dei gruppi. Per far ciò vuole offrire servizi alla persona, in particolar modo persone svantaggiate (minori, dipendenti da sostanze, migranti), assicurando attività educative, formative e preventive, al fine di creare quella comunità accogliente capace di rispondere ai bisogni sociali emergenti ed è in rete con altre esperienze di associazioni e cooperative che operano a livello regionale e nazionale.

## I NUMERI DELLA COOPERATIVA



Numeri di soci: 55

Numeri di dipendenti: 10 con contratto di lavoro a T.I.

Numeri di volontari del servizio civile: 4

Minori coinvolti nelle attività: circa 1.000

Migranti coinvolti: circa 1.000

I numeri spesso non dicono niente circa la mole del lavoro, l'impegno e la passione messa nelle attività svolte o dicono poco rispetto al percorso che, come cooperativa, stiamo facendo, cercando di dare stabilità lavorativa, occasioni ed opportunità a tanti giovani italiani e stranieri le cui storie, per stage, tirocini, per servizio civile o per semplice amicizia hanno incrociato il nostro percorso.



## CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ



La Cooperativa dal 27 Novembre 2008 implementa un Sistema di Gestione per la Qualità in riferimento alla normativa UNI EN ISO 9001:2008, con Certificato Nr. 42021 aggiornato al 24 giugno 2016 attestato dagli enti CSQA e ACCREDIA. La certificazione della Coop. Soc. Arcobaleno fa parte di un contesto di partecipazione Multisite con COOPS Bari Soc. Coop.

Il SGQ prevede procedure documentate che descrivono metodologie e criteri di controllo per ciascuno dei servizi eseguiti dalla nostra Cooperativa. L'insieme delle metodologie trova descrizione nel nostro Manuale della Qualità messo a disposizione della nostra clientela per consultazione sul sito internet [www.arcobalenofoggia.it](http://www.arcobalenofoggia.it); questo documento ci supporta nel nostro lavoro, permettendoci di ripetere all'infinito alcuni compiti sempre con le medesime modalità, avendo definito a monte qual è il modo migliore per svolgerli.

## UNA COOPERATIVA IN RETE



La Cooperativa Arcobaleno è iscritta alla prima Sezione del Registro degli Enti e associazioni che operano in favore degli immigrati al numero: A/784/2013/GH e al numero: A/108/2001/RM (per tramite della Federazione SCS/CNOS).

- è socia, punto di riferimento per la Puglia, del Consorzio ETIMOS, che promuove raccolta di risparmio fra i soci per il finanziamento a progetti di autosviluppo nei paesi del sud del Mondo
- è socia di Banca Popolare Etica
- è membro del Consiglio territoriale per l'immigrazione della prefettura di Foggia
- è referente in Provincia di Foggia del Movimento nazionale di CEM Mondialità, un movimento che promuove l'educazione interculturale dei ragazzi e dei giovani per educarli alla Cittadinanza Planetaria
- è socia della Federazione salesiana SCS/CNOS di Roma
- è socia del Consorzio di Cooperative Sociali (operanti in Capitanata) "ARANEA"
- è tra gli enti fondatori della RETE PENELOPE
- è partner del progetto Villaggio Don Bosco per l'Accoglienza di minori stranieri e italiani
- è convenzionata con l'Università degli Studi di Bari e di Fg
- è aderente al sistema di referral italiano dell' Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) sul Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione (RVAR)
- è aderente al network VOLONTARIATO AL VOLO che ha l'obiettivo di accrescere l'impatto sociale del lavoro volontario delle organizzazioni sul territorio
- è aderente al movimento nazionale del CNCA, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
- è aderente al GRIS PUGLIA (Gruppi Immigrazione e Salute), unità territoriali della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni.

## SERVIZI OFFERTI



- La cooperativa elabora e attua percorsi di educazione interculturale nelle scuole, luogo privilegiato di incontro delle diversità e occasione per riprogettare spazi, tempi, strategie didattiche secondo un'ottica di accoglienza, di cooperazione e interdipendenza, promuovendo iniziative sociali di prevenzione e lotta al disagio minorile.
- Svolge un'attività di consulenza per attività didattiche interculturali con docenti e formatori, mettendo a loro disposizione esperti e testi per consultazione nella nostra Biblioteca Interculturale. Organizza percorsi formativi di aggiornamento per docenti sulle tematiche interculturali, su metodi e tecniche di animazione.
- Svolge un'attività di consulenza progettuale per iniziative di prevenzione e lotta al disagio e alla povertà.
- Cura l'animazione sociale (in convenzione con l'Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus) rivolta sia a soggetti svantaggiati (con problematiche di dipendenza) finalizzata al loro recupero e inserimento sociale nonché il coordinamento delle attività di animazione per minori presso la Casa del Giovane con finalità di prevenzione primaria per preadolescenti e adolescenti.
- Gestisce (in convenzione con la Cooperativa Emmaus) una ludoteca a carattere ambientale sul modello di una masseria didattica presso il villaggio Emmaus per proporre percorsi didattici di educazione ambientale/naturalistici rivolti a bambini e ragazzi, con particolare attenzione alle scuole del territorio.
- Gestisce (in convenzione con la Fondazione Siniscalco Ceci) servizi di accoglienza per cittadini e cittadine migranti all'ex Albergo Diffuso (La Casa di Abraham e Sara) e al Villaggio Don Bosco.
- Offre servizi di animazione e mediazione interculturale, promozione delle culture, orientamento, informazione ed accompagnamento, principalmente nell'ambito del progetto del Centro Interculturale "Baobab-Sotto la stessa ombra".



## GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE

La gestione della nostra Cooperativa è regolata da un organo sovrano, l'Assemblea delle socie e dei soci.

L'assemblea è "sovrana" in tutte le situazioni in cui si debbano prendere decisioni rilevanti per la Cooperativa. L'Assemblea elegge il Consiglio di Amministrazione (CdA).

L'attuale CdA è stato nominato a Dicembre 2016 e sarà in carica fino a dicembre 2019 ed è composto da 5 membri, soci non lavoratori e/o lavoratori provenienti dai servizi:

*il presidente la Marca Domenico, il vicepresidente Hunger Cornelia, i consiglieri Rosiello Cornelia, Orlando Angela e Padalino Gioia.*

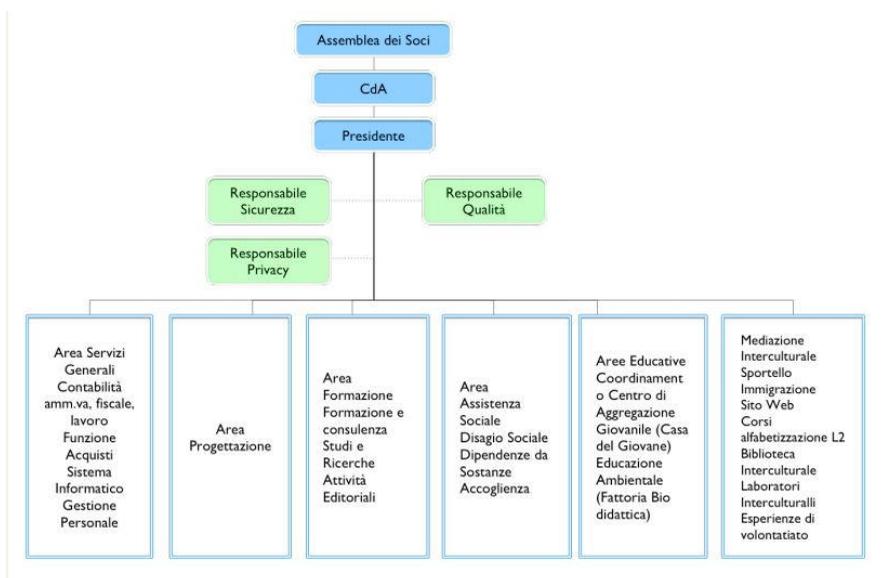
Il CdA assume le decisioni relative alle strategie da adottare per il consolidamento e lo sviluppo dell'attività della Cooperativa; è investito dei più ampi poteri per la gestione della società. Esso può deliberare pertanto su tutti gli atti e le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

## ORGANIGRAMMA



L'organigramma aziendale non ha segnato nel 2017 evidenti modifiche, essendosi ormai assestato il modello di governance negli anni scorsi.

Sul versante operativo il modello adottato da Arcobaleno si basa su una gestione per area di servizio indipendentemente dalla dislocazione geografica degli stessi (aree tecniche).



# ATTIVITA' ISTITUZIONALI



## 1. BAOBAB sotto la stessa ombra



Il Centro Interculturale si pone come spazio di incontro al fine di sostenere la piena integrazione e interazione tra cittadini stranieri e autoctoni nel tessuto sociale della città, promuovendo l'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza, di pari opportunità e partecipazione alla vita cittadina.

Il Centro Interculturale svolge un'azione attenta e capillare nel contesto territoriale di Capitanata per favorire ed accompagnare i processi di interazione tra comunità autoctona e i nuovi cittadini, valorizzando le diversità, suscitando la cooperazione, attivando forme di partecipazione dei cittadini stranieri alla vita socio-culturale della città. Il centro Interculturale rappresenta oramai una realtà importante per tutto il territorio provinciale: a rivolgersi ai nostri sportelli non sono solo cittadini stranieri residenti a Foggia, ma spesso vengono da altre cittadine limitrofe.

L'equipe di lavoro è costituita da 1 coordinatore generale, 1 coordinatrice, mediatrici interculturali, collaboratori vari e alcuni volontari. I mediatori sono impegnati in attività di consulenza e ascolto durante gli orari di apertura degli sportelli (front-office), e in attività di redazione della documentazione e aggiornamento quotidiano in ulteriori orari di lavoro (attività di back-office).

Il progetto è stato co-finanziato anche quest'anno dal Comune di Foggia, Assessorato alle politiche sociali, ma solo fino a marzo 2017. In seguito il servizio è stato autofinanziato dalla Cooperativa stessa.

*Il numero di utenti che hanno usufruito dei servizi offerti dal nostro Centro fino nel corso del 2017, è pari a circa 750 persone.*

Lo sportello ha lavorato in rete con le istituzioni e in particolare con le organizzazioni del territorio. Importantissima la costante collaborazione con l'Ufficio Immigrazione della questura di Foggia attraverso il quale è stato possibile risolvere questioni e situazioni

sospese. In genere chi si è rivolto allo sportello informativo lo ha fatto chiedendo assistenza nel disbrigo di pratiche burocratiche per l'elezione del domicilio legale, la richiesta di residenza (della residenza fittizia in particolare), il rinnovo del permesso di soggiorno, richieste di protezione internazionale, assistenza sanitaria, traduzioni di documenti, ricerca lavoro, consulenza legale, corsi di italiano e di formazione. Negli ultimi anni sono aumentate anche le richieste di Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).

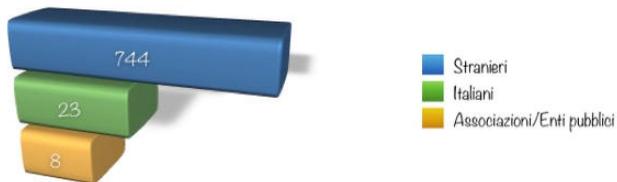


Presenze Laboratori Interculturali:  
225 cittadini coinvolti



- Voglia di Tè in passerella
- Corso d'italiano
- Voglia di Tè
- Tandem Linguistico #Wanderlust

Totale beneficiari dei servizi offerti dal Centro Baobab: 767



Paese di Provenienza Utenti:  
46 nazionalità





## Servizi richiesti dagli Utenti



Sono stati organizzati durante l'anno, grazie alla preziosa collaborazione del Servizio Civile Nazionale, tre corsi di prima alfabetizzazione L2 seguiti da circa 70 cittadini stranieri. In genere gli allievi del corso sono stati indirizzati poi verso gli Istituti Crit del Territorio.



Grazie al prezioso contributo dei Volontari del Servizio Civile è stato possibile collaborare con l'associazione Emmaus presso il Centro Polivalente e per il servizio di Doposcuola, con particolare attenzione ai minori stranieri. I bambini hanno usufruito anche di attività di socializzazione e ricreazione, nell'ambito delle iniziative e attività extrascolastiche realizzate alla Casa del Giovane.

Sono continuati anche nel 2017 gli ormai consueti appuntamenti tutti al femminile con "Voglia di te". Sono state coinvolte in totale circa 30 donne che si sono avvicendate durante gli incontri, condividendo con noi le loro storie di integrazione e assaporando un tè insieme.

A marzo si è realizzato un evento con questo gruppo di donne "Voglia di tè in passerella", una piccola sfilata aperta al pubblico per presentare gli abiti tradizionali dei propri paesi di provenienza e raccontare alcuni aspetti della propria cultura. Hanno partecipato all'evento circa 15 donne, rappresentanti 7 paesi: la Slovacchia, la Romania, l'India, il Marocco, il Senegal e la Bulgaria.





Come ogni anno a Natale, ci sarebbe piaciuto aprire le porte del Centro Interculturale "Baobab-Sotto la stessa ombra" per un momento pubblico di festa e di auguri in tutte le lingue del mondo, ma non ci è sembrato opportuno.

Dal 31 marzo le serrande del Baobab sarebbe dovute rimanere chiuse: chiuse per Regina, che grazie alle mediatrici ha trovato il coraggio e la forza di denunciare chi per anni la sfruttava, per Dembo che sarebbe rimasto a dormire in stazione o per Amadou che ha perso tutti i documenti nell' ultimo incendio.

Dal 31 marzo per la Regione Puglia di Emiliano, brava a sgomberare senza interrogarsi su questioni più complesse e per il Sindaco Landella, il Centro Interculturale "Baobab", dopo dieci anni, poteva anche chiudere, tanto finché il povero non bussa e "non infastidisce" le istituzioni, possiamo stare tranquilli.

Noi invece abbiamo disobbedito nella speranza che la stella cometa illumini le coscienze e aumenti la vista dei nostri amministratori.

Quest'anno nonostante i giorni di apertura limitati, le mediatrici del Baobab e i volontari del Servizio Civile Nazionale hanno dato ascolto (e risposte) a più di 750 cittadini che si sono rivolti allo sportello informativo; nonostante le risorse, sempre più limitate anch'esse, sono stati realizzati laboratori ed incontri che hanno facilitato e promosso l'incontro delle culture presenti in città.

Per il 2018, però, non solo ci auguriamo che il sostegno diventi concreto, dando continuità, con i fondi comunali e regionali, alle iniziative del centro Interculturale, ma l'Augurio più importante é quello di avere una città più attenta alle povertà e come diceva don Tonino Bello: *"Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno; finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio"*.

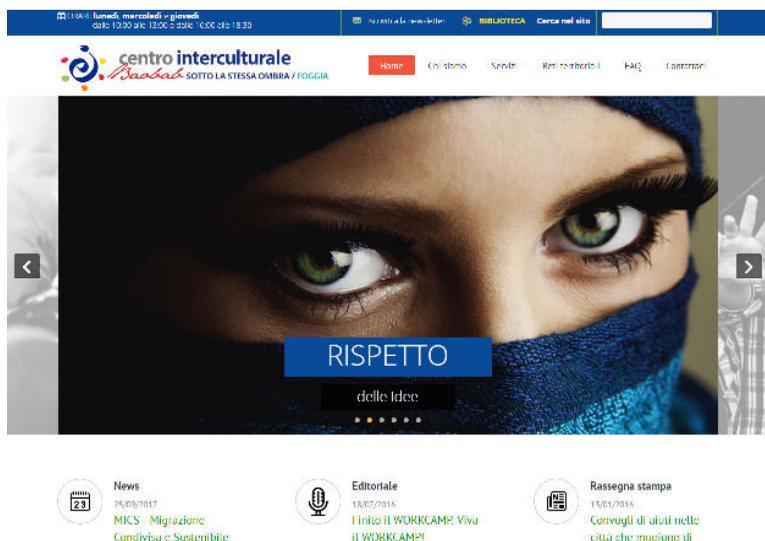
## BIBLIOTECA INTERCULTURALE

Anche quest'anno abbiamo arricchito la nostra biblioteca con nuovi testi e film riguardanti la tematica dell'immigrazione e dell'intercultura. La biblioteca è composta ora da circa 1000 testi, tra cui anche molti cd-rom, cd musicali, dvd e documentari sui temi interculturali.

Sono a disposizione per consultazione degli utenti che si rivolgono al nostro centro anche riviste, vocabolari in lingue e ogni mese almeno 10 diversi giornali in lingua:

Africa news, Africa Nouvelles, Agora Noticias, Ako ay Pilipino, Al Maghrebiya, Espresso Latino, Ukraynska Gazeta, Gazeta Romanesca, Nasz Swiat, Punjab express, Shqiptari I Italise. Di questi quelli più letti sono: "Al Maghrebiya", "Gazeta Romanesca", "Shqiptari", "Nasz Swiat".

Inoltre è a disposizione degli utenti del centro la rivista "Internazionale", un settimanale che pubblica in italiano una selezione di articoli comparsi sulla stampa straniera e che permette di approfondire l'attualità dai diversi punti di vista dei maggiori quotidiani mondiali.



The screenshot shows the website interface for 'centro interculturale Baobab'. At the top, there is a navigation bar with the date 'venerdì 25 febbraio 2017' and time '12:00'. Below the navigation bar is a main banner featuring a close-up of a woman's eyes wearing a blue headscarf. The banner text reads 'RISPETTO delle Idee'. Below the banner are three news items:

- News** (25/02/2017): MICS - Migrazione. Condividi e Sostituisci.
- Editoriale** (18/02/2016): Il fine il WORKCAMP? Viva il WORKCAMP!
- Rassegna stampa** (18/02/2016): Convergimenti di crisi mette città che muoiono di...



## 2. LA FATTORIA BIODIDATTICA

Rappresenta per noi la prima iniziativa a carattere “imprenditoriale”, cioè non sostenuta dal contributo pubblico o legata ad un bando, ma si tratta di un servizio che offriamo al privato in collaborazione con la Cooperativa Emmaus, che nel 2008 attraverso la Legge Regionale 26 febbraio 2008 n.2 “Riconoscimento delle masserie didattiche” ha ottenuto il riconoscimento, la prima della provincia di Foggia.

La fattoria accoglie principalmente alunni delle scuole del territorio interessate a percorsi di educazione ambientale. Lo scopo didattico è quello di favorire il ‘fare’ esperienze concrete e il ‘saper fare’ attraverso l’osservazione e la conoscenza dei cicli della natura, dei prodotti della terra coltivata con metodi biologici, del lavoro e degli attrezzi del contadino, dei più comuni animali da cortile e di alcuni esemplari di razze tipiche del nostro territorio.



Sono diverse le proposte e gli itinerari didattici offerti: animali in fattoria, l'orto biologico, la trasformazione del latte, la trasformazione dalla farina al pane, la mediazione con le asine.

Sono presenti numerosi animali appartenenti anche alla tradizione pugliese ed oggi in pericolo di estinzione: asini (l'Asino di Martina Franca), mucche (la "Podolica del Gargano"), pony, cavalli (il "Murgese"), pecore (la "Gentile di Puglia"), caprette garganiche, maiali (il "Nero pugliese"), gallo e galline, oche e altri volatili.

Presso la fattoria vengono organizzati sia percorsi didattici per gruppi su prenotazione, sia le Domeniche Aperte per bambini e famiglie, pubblicizzate di volta in volta sulla nostra pagina fb.

La masseria didattica ha partecipato, su invito della Regione Puglia e dell'associazione delle masserie didattiche della provincia di Foggia "Daunia in masseria", a diverse fiere del settore agricolo e turistico sul territorio nazionale.

Nel corso del 2017 hanno fatto visita in fattoria circa 1.000 minori e circa 400 adulti tra insegnanti e famiglie. Fondamentale è l'apporto dei volontari e la collaborazione con la Comunità Emmaus.





### **3. ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E ANIMAZIONE PRESSO IL CENTRO POLIVALENTE PER MINORI "CASA DEL GIOVANE" (art.104 reg. R.)**

Per conto dell'Associazione "Comunità sulla strada di Emmaus", la cooperativa ha continuato a coordinare le attività di animazione presso il Centro Polivalente "Casa del Giovane" in viale Candelaro a Foggia.

Si tratta di uno spazio importante di condivisione e prevenzione del disagio giovanile, con attività ludico ricreative e culturali, supporto scolastico, attività estive e lavoro di strada con un coinvolgimento di circa 70 minori durante il periodo scolastico e 150 durante il periodo estivo, di cui circa 20 sono minori stranieri.

Le attività realizzate includono supporto scolastico e scuola di lingua italiana per minori stranieri, e laboratori di diversa natura (artigianato, calcetto, musica, parkour, cucina, ciclofficina, palestra e ballo), per i minori, che vedono un coinvolgimento dei ragazzi con un'età che va dai 6 ai 18 anni.

## 4. ATTIVITA' DI ANIMAZIONE A TOSSICODIPENDENTI E A PERSONE CON DOPPIA DIAGNOSI AL VILLAGGIO EMMAUS

Per conto dell'Associazione "Comunità sulla strada di Emmaus", la cooperativa ha continuato a gestire alcuni momenti di animazione e di segretariato sociale presso il Villaggio Emmaus sito a Foggia in Viale Manfredonia, località Torre Guiducci.

Le proposte di accoglienza comprendono cinque moduli: cidar, educativo, terapeutico, over 35, reinserimento.

Il modello educativo ha come obiettivo generale quello di far recuperare all'accolto la fiducia e la stima di sé, di migliorarne le relazioni interpersonali e familiari, di modificarne lo stile di vita, di accompagnarlo nell'acquisizione della capacità ad assumere responsabilità. Si basa sull'elaborazione di un Progetto Educativo Personalizzato che ha lo scopo di rendere l'accolto protagonista del proprio cambiamento e del proprio progetto di vita.

Il percorso ha la durata complessiva orientativa di 12 mesi, ma l'organizzazione è modulare (4 fasi progressive, ciascuna delle quali con obiettivi personalizzati e tempi flessibili), per cui l'accolto e l'equipe educativa possono decidere di chiudere consensualmente il programma e porre fine al periodo di residenzialità terapeutica anche al raggiungimento degli obiettivi intermedi.

Nel corso del 2017 la comunità ha accolto circa 30 utenti di cui 2 stranieri.

La cooperativa ha anche curato, con la presenza di un esperto, l'accompagnamento dei collaboratori e volontari che operano nelle strutture; il coordinamento operativo pedagogico; il counseling agli operatori; ha curato la programmazione della formazione del personale coinvolto; e infine ha curato la supervisione pedagogica degli stessi servizi.



## 5. ATTIVITA' DI COORDINAMENTO ACCOGLIENZA MINORI PRESSO IL VILLAGGIO DON BOSCO

Per conto della Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus, nel corso del 2017, la cooperativa Arcobaleno ha continuato a curare nell'ambito dell'accoglienza di minori, l'attività di coordinamento delle comunità educative (La Ruota, il Fazzoletto, I Diamanti), della comunità di pronta accoglienza "La Zattera", le comunità familiari "Il Sentiero" e "il Pergolato", della gruppo appartamento "Passo dopopasso".

I destinatari del servizio sono minori in situazioni di devianza e disadattamento, soggetti o meno a provvedimenti civili e amministrativi dell'autorità giudiziaria, che necessitano di un intervento di allontanamento temporaneo dal nucleo familiare d'appartenenza.

*Nel 2017 i minori accolti sono stati 32, di cui 13 stranieri (12 femmine e 20 maschi).*

Le comunità hanno come obiettivo quello di accogliere il minore facendo di tutto per farlo sentire a casa; e attraverso un progetto educativo personalizzato, conducono il ragazzo accolto verso una graduale autonomia. L'inserimento in comunità è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi: rientro nella propria famiglia di origine; affidamento familiare; adozione; raggiungimento dell'autonomia nel caso in cui le tre ipotesi precedenti non siano perseguibili. Ciò viene fatto insieme ai servizi sociali di riferimento e ad altri enti competenti.

La cooperativa ha curato il coordinamento, organizzando il servizio e i turni degli operatori; ha curato anche i rapporti con il Servizio Sociale e con i Tribunali per le ammissioni e le dimissioni quando richieste dagli educatori o dai servizi inviati.

In occasione di richieste di accoglienze, con i Servizi Sociali, viene redatto e condiviso un progetto quadro che rappresenta per l'equipe il punto di partenza e la valutazione della scelta di ingresso. L'equipe

rappresenta uno spazio importantissimo di condivisione e di crescita. Spetta al coordinatore gestire gli incontri di equipe generali e essere presente in occasioni di incontri di equipe delle singole comunità.

Il 2017 è stato un anno di particolare importanza, l'avvio di una nuova comunità "I Diamanti" e la presenza di minori con età inferiore ai 4 anni, ha sicuramente evidenziato la necessità di risposte diverse a tali esigenze. Nel corso del 2017, è stato ufficializzato l'affidamento di A.T. ad una famiglia del territorio, dopo un percorso di affiancamento da parte degli operati. L'allontanamento di una delle accolte, mamma di un bambino di pochi mesi, ci ha portati a sollecitare l'affidamento dello stesso con il Tribunale ad una famiglia. Le comunità fanno riferimento al sistema educativo e preventivo di Don Bosco, facendo tesoro delle esperienze educative ispirate alla non- violenza e basate sull'ascolto dell'altro. Si farà in modo che l'organizzazione interna del villaggio, la qualità di vita degli abitanti, creino quello "spirito di famiglia" che Don Bosco mette alla base del suo sistema educativo. Si cerca di attivare metodologie di coinvolgimento per superare lo schematismo di "chi insegna a qualcun altro" per cui ciascuno diventa protagonista del progetto per una realizzazione comune.

La cooperativa ha anche curato, con la presenza di un esperto, l'accompagnamento dei collaboratori e volontari che operano nelle strutture; il coordinamento operativo pedagogico; il counseling agli operatori; ha curato la programmazione della formazione del personale coinvolto; e infine ha curato la supervisione pedagogica degli stessi servizi.

## PROGETTI REALIZZATI

### C.A.S. CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA per richiedenti protezione umanitaria



La Cooperativa Arcobaleno dal 2015, in convenzione con la Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus, gestisce un'attività di accoglienza temporanea destinata a cittadini stranieri non-comunitari richiedenti protezione internazionale. L'iniziativa promossa dalla Prefettura di Foggia ha visto il rinnovo delle convenzioni anche nel corso del 2017. L'accoglienza viene svolta a Foggia presso le due strutture di Torre Guiducci (Villaggio Emmaus ed ex-Albergo diffuso) e presso il Villaggio Don Bosco sito in via Lucera.

La cooperativa nell'ambito di tale servizio gestisce le attività di accoglienza mediante proprio personale tra cui anche mediatori culturali.

Nel corso dell'anno, sono stati accolti n. 50 persone: si tratta in genere di nuclei monofamiliari composto quasi sempre da mamme e bambino di origine nigeriana con bambini che hanno un'età da 0 e 4 anni. Sono presenti due nuclei familiari: uno della Costa d'avorio e un nucleo familiare composto da una mamma ucraina e papà pakistano. Due

degli accolti di 10 e 8 anni frequentano le scuole del territorio. Gli operatori della cooperativa hanno svolto un'azione di supporto nella prima fase per l'inserimento nel contesto scolastico.

Il personale messo a disposizione della cooperativa si è occupato principalmente dell'accoglienza, della gestione della quotidianità degli ospiti, della distribuzione kit vestiario, promuovendo nello stile proprio della nostra cooperativa un clima familiare di collaborazione e di partecipazione.

Sono diversi i servizi offerti. Servizi di integrazione: con gli ospiti presenti, anche quest'anno, è stato possibile favorire la partecipazione a corsi presso gli istituti scolastici e la partecipazione a manifestazioni ed eventi di socializzazione organizzati in città. Sono stati curati diversi momenti di animazione e condivisione anche in rete con altre realtà dello stesso villaggio e organizzazioni esterne, incentivando ogni occasione di socializzazione. Nel periodo estivo due volte al mese, sono state organizzate feste in piazza con musica e balli, durante i mesi autunnali, è stato organizzato un cineforum per far conoscere la cultura e società italiana, mentre nel mese di dicembre sono state organizzate tombolate e momenti di festa in prossimità delle festività natalizie.





L'attività di mediazione culturale viene garantita, alla base, con la presenza tra il personale di operatori che hanno lunga esperienza e conoscono le lingue. In situazioni di particolare bisogno la struttura ha assicurato la presenza di un mediatore coinvolgendo figure specifiche di riferimento. In particolare, specie con l'arrivo degli ospiti l'attività di mediazione culturale ha avuto come obiettivo quello di facilitare l'informazione sulla protezione internazionale e sui loro diritti all'interno della struttura (assistenza sanitaria, scheda telefonica, pocket money, kit di arrivo...). I mediatori hanno un ruolo determinante nella spiegazione del regolamento della struttura, e interpretariato. Altro momento importante, in cui la presenza del mediatore diventa indispensabile, è la compilazione delle schede anagrafiche e ascolto dei bisogni degli ospiti. Il Servizio di tutela legale è garantito oltre che da un legale anche dalla collaborazione con il Centro Interculturale Baobab sotto la stessa ombra di Foggia.

La cooperativa ha anche curato l'accompagnamento dei collaboratori e volontari che operano nelle strutture; il coordinamento operativo pedagogico; il counseling agli operatori che ne facciano richiesta; ha curato la programmazione della formazione del personale coinvolto; e infine ha curato la supervisione pedagogica degli stessi servizi



## SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE (P.I.S.)



Il Pronto Intervento Sociale è un servizio di emergenza finalizzato ad intervenire in maniera tempestiva ed immediata a favore di una o più persone – senza fissa dimora immigrati e non, nomadi, vittime di tratta e/o indotti nelle economie illegali, genitori con figli, donne sole e/o con figli vittime di maltrattamenti– che si trovano in situazioni di grave disagio e difficoltà e richiedono un soccorso immediato.

Il servizio garantito dal Comune di Foggia e la cui gestione è stata affidata dal Consorzio Aranea alla Cooperativa Sociale Arcobaleno ha preso avvio il 1 febbraio 2016 e si è concluso a luglio del 2017.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire le forme di assistenza primaria urgente alle persone in situazione di bisogno, assicurate da due assistenti sociali del Servizio Sociale, con l'ausilio di mediatori interculturali in caso di cittadini stranieri e, ove occorra, anche di un medico, di due psicologhe e di un avvocato; ancora, il servizio opera in rete con gli attori sociali, pubblici e privati, e gli organismi preposti alla sicurezza ed all'ordine pubblico, con cui si è condivisa la metodologia dell'intervento.

Si sono attivati:

A) Uno sportello fisso aperto dal lunedì al sabato dalle ore 09.00 alle ore 14.00 in viale Candelarò, in una struttura del Comune, punto di riferimento sul territorio di pronto intervento sociale nell'ambito della rete dei servizi socio-sanitari, operando in stretta collaborazione con

gli operatori dei Servizi Sociali Professionali territorialmente competenti per la presa in carico del caso.

B) Uno sportello itinerante (Camper) dal lunedì alla domenica dalle ore 19.00 alle ore 00.00, che gira per la città di Foggia con particolare riguardo, nelle aree cittadine di maggiore incidenza dei fenomeni di disagio sociale e di più cospicua presenza di persone senza fissa dimora.

C) Nr. verde attivo h24, accessibile gratuitamente da rete fissa e mobile con un'accoglienza disponibile nelle lingue italiana e inglese.

D) Una Mappa dei Servizi, in cui poter trovare indirizzi, numeri di telefono e informazioni sui diversi servizi di prossimità, informazione e accompagnamento che viene distribuita dal camper ai cittadini.

Servizi offerti:

- Orientamento, informazioni e mediazione interculturale e rapporti con i servizi sanitari, socio-sanitari ed educativi coinvolti nei programmi individuali di intervento e di presa in carico.

- Contatti e accordi con associazioni socio culturali del territorio e coi loro volontari per individuare strategie di inserimento delle persone in situazioni di disagio.



- Attivazione di un servizio magazzino per raccolta indumenti e/o viveri per una distribuzione ai poveri in gravi situazioni (per es. durante l'emergenza freddo).

- Attivazione di un servizio di consulenza legale, consulenza psicologica e medica

- Attività di Segretariato sociale per gli utenti: fornitura di informazioni precise, dettagliate, aggiornate e personalizzate in base alle esigenze dell'utenza, sui diritti di cui gode, sulla gamma di prestazioni fornite sul territorio, sui servizi socio-sanitari di cui può fruire, sulle modalità per accedervi.

- Accompagnamento presso le strutture che gestiscono e forniscono servizi di prossimità (mense, alloggi, servizi doccia) in caso di necessità. Diverse sono state le richieste pervenute presso gli sportelli, mobile e fisso, nel corso del 2017, per un totale di circa 60 utenti, tra italiani e migranti. Mentre al nr. verde sono pervenute circa 50 chiamate soprattutto dalla Caritas, dalle forze dell'ordine, dall'ospedale, e da diversi utenti che ci segnalavano senza fissa dimora in difficoltà o semplicemente persone che volevano conoscere il servizio del Pronto Intervento Sociale.

Il camper nel corso dei mesi è stato sempre più riconosciuto dalla cittadinanza e sempre più persone ci hanno fermato per capire meglio di cosa ci occupiamo e in quali casi possano chiedere il nostro intervento. Questo accade principalmente nelle soste davanti alla Villa Comunale o alla stazione ferroviaria, quindi i nr. dei "passaggi" (cioè



tutte quelle persone a cui ancora non è stato fatto un intervento diretto (per vari motivi o che chiedono solo informazioni) sono maggiori rispetto al nr. degli utenti 'verificati' ai quali abbiamo compilato una scheda personale.

Tra le richieste più frequenti che ci sono arrivate: italiani e migranti in cerca di un alloggio, richieste di lavoro, consulenze mediche e legali. Il bisogno principale manifestato risulta essere sempre lo stesso, cioè la necessità di trovare un lavoro e un posto per poter passare la notte al coperto. Il problema del lavoro da parte dell'utenza incontrata, prevalentemente di origine straniera e senza fissa dimora, rappresenta una delle problematiche impellenti e difficile da gestire da parte del nostro servizio; in quanto non è facile trovare una possibilità lavorativa nel nostro territorio, ma a complicare la situazione è anche la questione associata alla problematica dei documenti di identità e permessi di soggiorno il più delle volte mancanti. Ovviamente la mancanza di lavoro non fa altro che creare e/o aumentare situazioni di marginalità già presenti nel territorio foggiano, soprattutto nella zona della stazione, in quanto queste persone si trovano a prendere strade sbagliate entrando nell'illegalità pur di sostenersi.



## PROGETTO SPRAR



Nel corso del 2017, la nostra cooperativa continua ad esser coinvolta nella gestione del progetto S.P.R.A.R a Bovino per conto del Consorzio Aranea. Ci siamo occupati, quale soggetto Privato Sociale della gestione di azioni di sistema per l'accoglienza, tutela e l'integrazione a favore dei richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, per l'anno 2016-2017.

Il progetto S.P.R.A.R., come previsto dal manuale operativo per la gestione, ha come obiettivo principale la (ri)conquista dell'autonomia individuale dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria accolti, intesa come una loro effettiva emancipazione dal bisogno di ricevere assistenza (in questi termini si parla di "accoglienza emancipante"). Diventa, pertanto, essenziale collocare al centro del Sistema di Protezione le persone accolte, le quali non devono essere meri beneficiari passivi di interventi predisposti in loro favore, ma protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza e di inclusione sociale.

Come da progetto, si tratta di curare l'erogazione di servizi per l'accoglienza integrata, così come di seguito riportati:

- accoglienza materiale: fornitura di beni di prima necessità (ad ogni ospite viene assicurato un posto letto in struttura o in appartamento,



un pocket money, un budget per la spesa e abbigliamento e prodotti per l'igiene) e introduzione dell'ospite alle strutture di accoglienza e all'accettazione del regolamento di progetto;

- orientamento e accesso ai servizi del territorio: il direttore di progetto, insieme agli operatori di accoglienza e quando necessario agli operatori (di sostegno psicologico, legale, d'insegnamento della lingua italiana, di integrazione socio-lavorativa) segnala al beneficiario la presenza e la funzione dei servizi socio-sanitari e amministrativi presenti sul territorio. Un primo processo di orientamento di solito riguarda l'orientamento legale per orientare il richiedente/titolare di protezione internazionale nella verbalizzazione della propria domanda di protezione internazionale, nella richiesta del permesso di soggiorno, nell'accesso all'ottenimento dell'iscrizione anagrafica presso il Comune di accoglienza, ogni altra richiesta riconducibile al ramo amministrativo e legale. Un secondo orientamento si basa sulla spiegazione del ruolo del medico di base che assegnato al richiedente accolto: come, quando e perché recarsi dal medico, in farmacia, presso le strutture di cura ospedaliera e gli ambulatori, servizi sanitari specifici. Un terzo orientamento viene svolto nel corso dell'insegnamento della lingua italiana dal relativo docente che dà elementi di conoscenza dei servizi amministrativi del territorio, la moneta, la conoscenza della

storia e delle tradizioni locali. Infine, un quarto insieme di conoscenze per l'accesso ai servizi del territorio riguarda la conoscenza delle opportunità lavorative e di formazione professionale. Il coordinamento tra gli operatori di progetto, ad integrare le specifiche aree di competenza, è sempre fondamentale per dare il maggior grado di autonomia all'ospite di progetto nell'accesso ai servizi del territorio;

- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale/tutela psicologica: lo psicologo conosce ogni ospite tracciandone un quadro da un lato psicologico e da un lato di direzione delle emozioni e delle aspettative, intervenendo, qualora necessario, con percorsi di psicoterapia. Per l'inserimento sociale si farà leva sul tessuto sociale creato dalle associazioni del territorio, le chiese locali, il favorire le relazioni amicali con eventi e incontri specifici, con il favorire percorsi di socializzazione sul territorio del comune, grazie al lavoro svolto dall'assistente sociale dell'équipe;

- servizio di accompagnamento e orientamento all'inserimento lavorativo: per tutte le persone presenti al centro SPRAR, con l'équipe abbiamo definito in collaborazione con i soggetti gestori del centro, un "progetto personalizzato del singolo beneficiario".



**Costruiamo Ponti**

SPRAR  
Sistema di Protezione  
per Richiedenti Asilo e Rifugiati

aranea  
consorzio di cooperative sociali

arcobaleno  
COOPERATIVE SOCIALI

l'Accoglienza possibile, nel Comune di Bovino (FG) - Progetto S.P.R.A.R. 2016-2017

In primis si è proceduto all'“analisi delle competenze” e non al bilancio di competenze. Così come previsto dal “vademecum degli strumenti per l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo” documento diffuso dal “servizio centrale” degli SPRAR, abbiamo ritenuto opportuno l'utilizzo di uno strumento più snello e flessibile come quello dell'“analisi delle competenze” perché pensiamo sia più funzionale nell'economia generale del progetto personalizzato del singolo, anche in relazione ai tempi di permanenza in accoglienza.

Dall'“analisi delle competenze” siamo riusciti a redigere per tutti coloro che abbiamo incontrato, un primo curriculum vitae. L'utilizzo di quest'ultimo strumento ci ha consentito di presentare nel suo insieme le esperienze formative e lavorative della persona. Inoltre ci ha permesso di far emergere, oltre alle conoscenze e competenze professionali, anche gli interessi, le capacità e le attitudini riguardanti altri ambiti d'interesse della persona, così fornendo un quadro più completo. Il CV è stato redatto attraverso una partecipazione attiva del beneficiario, affinché ne sia reale possessore.

Quest'ultima attività ci ha permesso di realizzare una programmazione degli inserimenti socio lavorativi a favore degli ospiti del centro SPRAR. Così come previsto dalla normativa nazionale e regionale, gli inserimenti lavorativi sono stati concepiti attraverso la forma contrattuale del “tirocinio formativo e di orientamento”. Sono stati avviati n. 8 tirocini formativi per i beneficiari del progetto.



*Nel dettaglio:*

A Bovino, si è riusciti ad avviare una buona collaborazione con l'amministrazione e il territorio, favorendo percorsi positivi di integrazione per n. 20 accolti che si sono alternati nel corso dell'anno 2017.

La Cooperativa quindi gestisce a Bovino l'accoglienza per uomini singoli all'interno di un piccolo centro collettivo che può ospitare al massimo 10 persone: attualmente sono presenti nr. 7 beneficiari, ma dall'inizio del progetto ne sono stati ospitati già 16 ; inoltre è stata prevista anche l'accoglienza per nuclei familiari in appartamenti dislocati nel centro storico del paese; attualmente sono presenti n.2 nuclei familiari monoparentali, si tratta di donne sole con figli e n.1 nucleo familiare che il progetto ha contribuito a riunire, poiché all'inizio erano state inserite solo la madre con le due bambine: a settembre infatti è stato possibile accogliere nel progetto anche il padre che era stato inserito e accolto in un CAS di Ancona. Risulta inoltre importante rilevare che nell'ambito del progetto SPRAR è stato possibile inserire nel nuovo contesto sociale un nucleo familiare accolto nel settembre 2016 e che nel corso dell'anno di permanenza nel progetto, grazie agli interventi previsti, è riuscito a rendersi indipendente; infatti il nucleo familiare ha trovato una sistemazione alloggiativa e risorse economiche per sostenersi in maniera autonoma.



Per nr.5 beneficiari si stanno concludendo i rispettivi tirocini formativi che hanno previsto una durata di 6 mesi all'interno di aziende del territorio che si sono rese disponibili, mentre n.1 tirocinio proseguirà nel 2018 poiché iniziato nel mese di dicembre 2017.

Agli ospiti è garantito il corso di lingua italiana L2: viene svolto 3 volte la settimana per 12 ore complessive.

L'avvio del progetto Sprar nella comunità di Bovino ha rappresentato un momento importante di apertura verso il fenomeno migratorio, un atteggiamento indispensabile ma non sufficiente per fare in modo che anche la comunità territoriale diventi luogo e spazio privilegiato per un percorso di inclusione sociale.

Pertanto, la proposta di animazione interculturale e gli interventi di sensibilizzazione rivolti alla comunità intera, hanno voluto avviare un percorso che aiuterà i cittadini e i nuovi cittadini (gli ospiti del progetto) non solo a scoprire aspetti nuovi e a valorizzare la diversità culturale, ma anche a vivere un'esperienza fondamentale di crescita della propria identità.



# CONTATTI

## **SEDI (LEGALE E AMMINISTRATIVA)**

Via della Repubblica, 82 - 71121 Foggia (sede legale)  
e Villaggio Don Bosco in località vaccarella- 71036 Lucera (sede amministrativa)

tel. 0881 770866 fax 0881 753301

Pec: cooperativa.arcobaleno@pec.it

Email: arcobaleno.coop.soc@gmail.com

Sito Internet: [www.arcobalenofoggia.it](http://www.arcobalenofoggia.it)

P.IVA 02274640719

C. FISCALE 04743880728

## **SEDE OPERATIVA**

### **Centro Interculturale Baobab - Sotto La Stessa Ombra**

Via Candelaro n. 90/F - 71121 Foggia

Tel. 0881 1961401 – 0881 712317

Fax 0881 1961400

Email: info@centrointerculturale.foggia.it

Sito Internet: [www.centrointerculturale.foggia.it](http://www.centrointerculturale.foggia.it)

Contatto Skype: centro.interculturale.baobab

## **ORARI DI APERTURA**

La nostra sede operativa presso il Centro Interculturale “Baobab - Sotto La Stessa Ombra” è aperta il lunedì e il giovedì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 18.00.

Gli altri giorni a richiesta e su appuntamento.



Viale Candelaro, 90/F-N  
Tel. 0881 1961401 - 0881 712317  
Fax 0881 1961400  
Cellulare: 333 1949470  
[www.arcobalenofoggia.it](http://www.arcobalenofoggia.it)